

Il foglietto è l'occasione per leggere e meditare le letture prima della celebrazione o per continuare la preghiera personale a casa dopo la messa, nel corso della settimana.

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro

XXIII domenica del Tempo ordinario – Preghiera a casa

Dal libro del profeta Ezechièle (33, 1.7-9)

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dal salmo 94

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. ***Rit.***

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. ***Rit.***

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere». ***Rit.***

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (13,8-10)

Fratelli, sorelle, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

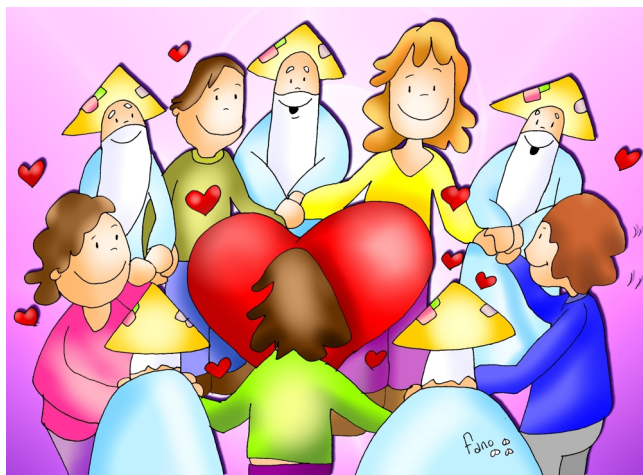
Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia. Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. ***Alleluia.***

Dal Vangelo secondo Matteo (18,15-20)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due



persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

Riflessione

Riportiamo un commento all'opera che ha segnato l'inizio della nostra sagra e che ci accompagnerà in questo anno pastorale

Keith Haring, Untitled, 1985.
Acrilico su tela, 228.6 × 599.4 cm.
Keith Haring Foundation



“Io penso che l'artista contemporaneo abbia una responsabilità verso l'umanità. Deve continuare la sua celebrazione; deve opporsi alla disumanizzazione della nostra cultura”

Le opere di Keith Haring (Reading 1958– New York 1990) sono popolate da sagome senza volto né forma. Linee nette e allo stesso tempo sinuose compongono figure stilizzate che si relazionano tra di loro in una danza di emozioni e di rimandi sociali, politici. Sono uomini e donne vitali, ordinari, senza volto per richiamare la semplicità dell'umano che condivide la stessa dignità al di là delle fattezze fisiche, dei caratteri somatici. Personaggi volutamente privati da ogni identità ma che paradossalmente ne creano una del tutto nuova, inedita. Nelle forme stilizzate Haring ritrova la semplicità dei graffiti e delle pitture rupestri.

Le figure geometriche di quest'artista considerato uno dei maggiori esponenti della *street art* e della *post-pop art*, si ispirano alla cultura del fumetto, ma anche ai geroglifici egizi ed ai pittogrammi giapponesi.

La sua è un'arte di segni, simboli, icone, che per la loro stessa natura trasmettono un messaggio chiaro, semplice, immediatamente fruibile e in un certo senso universale. Quello di Haring è un linguaggio universale fatto di immagini semplici e comprensibili a tutti; una scelta che denota la sua profonda attenzione e delicatezza d'animo. Tuttavia sono personaggi vividi e vivaci, che alzano le braccia, corrono e si muovono, danzano e si abbracciano.

Keith Haring crebbe in un'atmosfera religiosa - la sua famiglia frequentava regolarmente la congregazione della Chiesa di Dio - con una madre amorevole e un padre ingegnere e fumettista dilettante. Con l'arrivo della cosiddetta "Controcultura", la guerra in Vietnam e la questione razziale, Haring decise di far incanalare la sua arte nella contemporaneità e di difendere coloro che venivano schiacciati da potenze superiori. Trasferitosi a New York nei primi anni '80, si immerge nella scena artistica *underground* con colleghi artisti - come Basquiat e Kenny Scharf, e aver tratto ispirazione anche da Andy Warhol, Christo e l'autore William S. Burroughs - iniziando a plasmare quella che sarebbe diventata una arte iconica riconoscibile ovunque. Come il "*Radiant Baby*", figura semplice ma potente che rappresenta un bambino stilizzato circondato da linee che emettono luce e diventata una sorta di firma per Haring.

Le sue pitture, fatte di «*simboli primari di tutta l'esperienza umana sulla terra*» come ebbe ad affermare in un'intervista del 1983, sono riportate con una linea semplicistica, ma mai banale; le figure si agitano intente a svolgere azioni eterogenee ma tutte finalizzate a comunicare un messaggio.

Due lunghe braccia che custodiscono tra le grandi mani un mondo ed un cuore campeggiano nella tela qui raffigurata.

Un cuore del mondo e un mondo nel cuore.

L'umanità collocata alla base gioisce, danza, si muove: tutti chiamati a vivere grazie a questa custodia: le mani di Dio custodiscono il mondo con amore e ricordano agli uomini la loro responsabilità di custodire il mondo attingendo alla forza appassionata della tenerezza, che il rosso fuoco del cuore intende richiamare.

I prossimi appuntamenti

Lunedì 7 settembre

Ore 8:30 in oratorio

Smontaggio strutture e sistemazione spazi

Martedì 8 settembre

Ore 20:00

Messa al cimitero

Giovedì 10 settembre

Messa alle ore 18:30 in cappellina

Da domenica 20 settembre

Messe ore 9:30 e 11:00

(rimane la prefestiva
il sabato alle ore 19:00)